



### LA FAMIGLIA DI DIO

L'espressione Santissima Trinità non è una espressione biblica, ed è troppo astratta, inadeguata per farci contemplare con umiltà il mistero del Dio vivente.

Questo mistero sarebbe meglio rappresentato con la espressione *Triunità di Dio*: in questo modo si afferma che Dio è uno e, nello stesso tempo, comunione di più persone, del Padre e del Figlio e dello Spirito santo: un'unica vita, vissuta nella pluralità, nella sinfonia di un unico infinito amore.

Nessuna idea o concetto è adeguato a raccontare il Dio che nessuno ha mai visto né contemplato: si può conoscere solo facendone esperienza personale.

Dio è una realtà, anzi è una presenza: in Dio è presente l'umanità del Figlio vissuto e morto come uomo, risuscitato dallo Spirito santo. Non si può raccontare Dio senza parlare dell'uomo e, soprattutto, non si può scoprire Dio se non attraverso "la via" che è suo figlio Gesù Cristo, uomo nato da Maria, vissuto tra di noi, morto e risorto nella nostra storia.

La festa di oggi celebra Dio che si è unito all'umanità in modo indissolubile e celebra l'umanità che è stata immersa nell'amore del Padre insieme al Figlio Gesù "costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della resurrezione dei morti" (Lettera ai Romani 1,4).

**Fatte queste precisazioni**, ascoltiamo la conclusione del vangelo secondo Matteo: "Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato", dopo aver ascoltato il racconto delle donne che avevano visto Gesù risorto: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno"

I discepoli salgono sul monte indicato e, non appena vedono Gesù, si prostrano a terra e adorano. Gesù li aveva visti per l'ultima prima della sua passione, quando "tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono".

Ora li vede ai suoi piedi, in adorazione: un uomo che si inchina di fronte a un altro, compie uno dei più grandi gesti umani. Essi compiono questo gesto, pur essendo assillati dai dubbi, dubbi che rimarranno fino alla morte. Eppure si inchinano, perché l'amore è capace di superare anche i dubbi della fiducia: questa è la realtà delle relazioni personali.....di cui tutti i credenti fanno quotidiana esperienza, con Dio e con gli altri.

Gesù si avvicina e parla a questi uomini, comunità di peccatori fragili e dubbiosi, capace tuttavia di amare e adorare il suo Signore. E' questa la comunità quotidiana che noi conosciamo e siamo, un gruppetto di povere persone che dicono per amore: "Signore, aumenta la nostra fiducia in te. Signore, noi veniamo meno, qualcuno se ne va, ma vogliamo restare con te! Signore, siamo fuggiti davanti alla sofferenza e alla morte ma, non appena ci hai richiamati, eccoci qui, inchinati davanti a te! Vieni Signore Gesù, vieni presto!".

Gesù si rivolge loro con la sua parola di Signore risorto e vivente: "Una volta che sarete andati tra i popoli dell'umanità intera, fino ai confini del mondo, fate in modo che gli uomini e le donne che incontrate conoscano la buona notizia dell'amore di Dio, e si mettano alla sua ricerca. E immergeteli (questo significa letteralmente la parola greca *battezzare*) nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".

È l'unica volta in cui nel Nuovo Testamento si parla di battesimo come immersione nella Triunità di Dio.

Tutte le altre volte si parla di battesimo come immersione nel nome di Gesù, di essere immersi nella sua morte e resurrezione, oppure di battesimo come immersione nello Spirito, che perdona i peccati e rinnova la nostra vita. In questo modo Matteo intende mettere in evidenza che ogni relazione e comunità umana che vive nell'amore condiviso, reciproco e gratuito è alimentata, ne siamo o meno consapevoli, dalla presenza amorevole di Dio.

E' lui stesso che ci assicura di essere l'*Immanu-El*, il *con noi-Dio* per sempre, senza mai abbandonarci.

Non c'è più motivo per immaginare un Dio lontano e irraggiungibile, oppure un Dio terribile e cattivo di cui aver paura. La vita e le parole di Gesù ci mostrano un Dio con noi, uomo tra gli uomini, che ci accompagna sulle vie del mondo. E la famiglia di Dio, comunione di persone, è la nostra dimora.

Tratto e adattato da Enzo Bianchi – Commento al Vangelo della Solennità della SS.Trinità – [www.monasterodibose.it](http://www.monasterodibose.it)

**Lunedì, dalle ore 21.15 precise alle 22.30**  
lettura e ascolto comunitario della Parola di Dio,  
tratta dal Vangelo di Marco, cap. 14,12-26

**Chi è Dio?** E' più utile chiedersi: chi è Dio per me? In questa seconda domanda, infatti, è nascosta anche la risposta.

Le ultime parole di Gesù che chiudono il vangelo di Matteo sono: Io sono *con voi* tutti i giorni, per sempre. All'inizio dello stesso vangelo Matteo racconta di Giuseppe, frastornato dalla scoperta che Maria aspetta un bambino. All'angelo che gli spiega il motivo di quel fatto, Matteo mette in bocca una citazione del profeta Isaia: "La vergine partorerà un figlio, che sarà chiamato *"Imma nu-el" – con noi-Dio*".

Nell'esperienza della comunità cristiana raccontata da Matteo, ecco chi è Dio: è "*con noi, per noi, con me, per me*". La scoperta di questa presenza può cambiare la nostra vita, così come può cambiare la nostra vita la scoperta di qualcuno che ci ama ed è disponibile a prendersi cura di noi, per sempre.

Questa scoperta rimarrebbe vana se all'amore non corrispondesse il nostro amore. Solo nelle relazioni personali, nella prossimità con gli altri è possibile scoprire la bellezza e la gioia di vivere. Dio è questo amore: egli può vivere con noi, per noi e in noi, se noi lo cerchiamo e lo accogliamo, avendo scoperto di aver bisogno di lui.

*"Andate dunque e immergete tutti popoli nell'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a mantenere vivo tutto ciò che vi ho comandato"*. Che cosa? *"Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato"*

Gesù ci invita a farlo conoscere a tutti coloro che incontriamo, con il racconto della sua presenza accanto a noi.

## Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio

### • **Lunedì - ore 21.15 - Locali parrocchiali di S. Giuseppe**

- **Martedì** - ore 16,00 - Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** - ore 18.30 - **Propositura S.Maria Assunta**
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

## CALENDARIO SETTIMANALE

**Domenica 31 Maggio – SOLENNITA' DELLA SANTISSIMA TRINITA' – 1° settimana del salterio**

Lectures – Deuteronomio 4,32-40 – Salmo 32 – Romani 8,14-17 – Matteo 28,16-20

- **ore 10 – Celebrazione con i ragazzi che ricevono per la prima volta l'Eucarestia**
- **ore 11 – Celebrazione eucaristica**

Lunedì 1 Giugno – S. Giustino – Tobia 1,3-2,8 – Salmo 111 – Marco 12,1-12

- **ore 20 – 22 – Incontro con cena del gruppo Giovanissimi**

**Martedì 2 – Santi Marcellino e Pietro – Tobia 2,9-14 – Salmo 111 – Marco 12,13-17**

**ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

Mercoledì 3 – Tobia 3,1-17 – Salmo 24 – Marco 12,18-27

- **ore 16.30 – LECTIO DIVINA**

Giovedì 4 – Tobia 6,10-7,17 – Salmo 127 – Marco 12,28-34

- **ore 14,30-15,30 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19.15 - Rosario per le famiglie con le famiglie**
- **ore 21-23 -Incontro del gruppo Giovani**

Venerdì 5 – S. Bonifacio - Tobia 11,5-17 – Salmo 145 – Marco 12,35-37

- **ore 17 – Adorazione eucaristica a cura dell'Apostolato della preghiera**

Sabato 6 – Tobia 12,1-15,20 – Tobia cap.13 – Marco 12,35-37

- **ore 18 – CHIESA DI S.LORENZO – Il Vescovo Antonio presiede la Celebrazione dell'Eucarestia e Confermerà nel battesimo i ragazzi della parrocchia**

**Domenica 7 Giugno – SOLENNITA' DEL CORPO E SANGUE DI GESU' – 2° settimana del salterio**

Lectures – Esodo 24,3-8 – Salmo 115 – Ebrei 9,11-15 – Marco 14,12-26

**Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario il numero del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042**

**”MEMORIE DI UN PARROCO” la ristampa dell’opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è -disponibile presso il parroco, in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**